**COMUNE DI COMISO**

***Rassegna Stampa a cura di***

***Antonello Lauretta***

26 Novembre

LA SICILIA

# Ragusa

VENERDÌ 26 NOVEMBRE 2021 — Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



## COVID

Il virus torna ad accelerare sono 45 i nuovi positivi in appena ventiquattr'ore

Balzo in avanti sostanzioso, nell'ultimo bollettino, per quanto riguarda i contagi. Lieve crescita anche per i ricoverati in ospedale che da sette passano a otto.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. VI

## AGRICOLTURA

Produttori penalizzati da Palermo Nessuno spazio per la Fruit tedesca

NADIA D'AMATO pag. VII

## POZZALLO

Bilancio di previsione approvato «Finalmente i conti sono in ordine»

GIANFRANCO DI MARTINO pag. IX



## LO SPORT

La Fiorentina di Commisso sbarca nella città di Pozzallo per creare una «cantera»

Il dg Joe Barone ha incontrato i rappresentanti delle associazioni sportive locali e ha supervisionato un primo momento riservato ai talenti allo stadio comunale.

GIANFRANCO DI MARTINO pag. X

# Stranieri col «reddito», 165 denunce su 170

**Guardia di finanza.** Tutti i reparti della provincia impegnati nelle verifiche incrociate con i dati dell'Inps accertano l'irregolarità di cittadini africani o dei Balcani nella percezione del sussidio erogato dallo Stato

Ammonta a circa un milione il danno alle casse statali per il biennio 2019-20 «Non finisce qui»




Il reddito di cittadinanza sotto la lente d'ingrandimento delle forze dell'ordine e, in particolare, della Guardia di Finanza. Tutti i reparti della provincia sono impegnati nelle verifiche incrociate con i dati dell'Inps. Hanno accertato l'irregolarità di cittadini africani o dei Balcani nella percezione del sussidio erogato dallo Stato. Ammonta a circa un milione il danno alle casse statali per il biennio 2019-20. «E - spiegano - non finisce qui».

SALVO MARTORANA pag. III




**La giornata contro la violenza.** Dallo shooting fotografico delle campionesse della Passalacqua alle tante iniziative in tutta la provincia per dire basta ad un fenomeno odioso

I SERVIZI pagg. IV-V



# Il dopo-commissari è cominciato malissimo

Vittoria: l'elezione del presidente del Consiglio, gli strascichi e il cul de sac

Una poltrona per due. La presidenza del Consiglio, seconda carica istituzionale dopo il sindaco. Era nell'aria che fra i 3 litiganti dovesse godere il quarto. E' successo mercoledì e si è capito che sarebbe accaduto dopo il primo appello del segretario generale. La maggioranza arriva in ritardo e senza un nome unico su cui far convergere i 14 voti. Il consigliere Artini (sostenitore della Fiore con la quale ha già condiviso percorsi politici nel Mpa di Raffaele Lombardo) chiede subito 5 minuti di sospensione "per fatti personali. Non dobbiamo avere fretta - dice - volendo possiamo anche rimandare questa seduta". Invece non si rimanda niente e si vota, col



risultato che sappiamo. Negli ultimi 30 anni di cronaca consiliare quanto successo mercoledì sera non era mai accaduto. Il Consiglio ha eletto Alfredo Vinciguerra presidente alla seconda votazione e Rosetta Noto vice. Le due delibere, come recita il regolamento, sono immediatamente esecutive. Subito dopo ci si accorge che su alcune schede che prima erano state considerate bianche, su un lato c'è scritto il nome di Fiore. Sulla base di questo, la Fiore va a 9 voti e Vinciguerra a 8. La Fiore minaccia azioni giudiziarie. Il sindaco Aiello lancia accuse. Come finirà

GIUSEPPE LA LOTA pag. II

# «Controllo e possesso così gli uomini sbagliano nelle relazioni affettive»

A Comiso l'incontro di Aidm e Fidapa sul tema «Voci di donne»

ANTONELLO LAURETTA

**COMISO.** "Molti uomini non sanno creare relazioni affettive avulse dal controllo e dal possesso. Quando la donna decide di abbandonare questo tipo di uomo egli manifesta la sua violenza più efferata, come ultimo tentativo per imporre il suo potere". Così la psicologa del Consultorio familiare 2 di Vittoria Gisella Turtula ha spiegato i meccanismi mentali che alimentano il triste fenomeno della violenza sulle donne.

Se n'è parlato l'altro ieri sera in un incontro sul tema "Voci di Donne" organizzato in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne dalla Fidapa Comiso e dalla sezione provinciale dell'Associazione italiana donne medico, presiedute rispettivamente da Giovanna Meli e Maria Concetta Distefano, col patrocinio del Comune. La psicologa Turtula ha ricordato i contesti storici e culturali che hanno scandito nel tempo l'emancipazione femminile e osservato che "nella corsa intrapresa dalle donne gli uomini hanno dovuto reinventarsi, cercando di trovare nuovi codici relazionali e comunicativi con le donne, ma a volte si sono rifugiati in una concezione ancora patriarcale delle relazioni. Questi stereotipi e pregiudizi accompagnano ancora la nostra cultura, per cui sarebbe fondamentale un rinnovato programma curriculare, già dalle scuole elementari, per l'apprendimento di un nuovo alfabeto emotivo e relazionale. Se per la donna sono state investite risorse in termini di programmi di prevenzione e protezione, poco si è fatto sull'uomo, unico autore della devianza relazionale. Inoltre, non vi è ancora un ordinamento penale in grado di dare effettiva protezione e una prassi consolidata tra tutti gli attori che si occupano di contrasto alla violenza di genere. È auspicabile anche in questo caso una formazione continua degli operatori di primo intervento, la creazione di un linguaggio condiviso quando si parla di violenza, una riforma dei tempi processuali, la creazione di luoghi di rieducazione per uomini violenti".

L'evento è stato introdotto da Giovanna Meli che ha ribadito l'impegno fidapino a dare voce e sostegno alle donne maltrattate, ponendo l'accento sulla violenza come volontà di possesso e dominio sulla donna, sub-cultura da combattersi con la prevenzione e la formazione. Il sindaco Maria Rita Schembari ha rilevato come la soggezione femminile a volte è eclatante ma altre volte sottile e invisibile anche in politica dove un uomo che sbaglia ha solo commesso un errore ma se è una donna a farlo "spesso viene biecamente offesa nella persona fisica e che si lede nel profondo più intimo con offese di carattere sessuale e comunque sessista. È sull'educazione che bisogna far leva". Maria Concetta Distefano ha osservato che l'associazione che presiede non si occupa solo di sanità ma soprattutto di donne. "L'auspicio – ha concluso – che la violenza sulle donne non faccia più parte del nostro parlare quotidiano". Le letture dell'attrice Lella Lombardo e la musica e le canzoni di Alberto Amato alla chitarra e la voce di Carmen Alessandrello hanno scandito i tempi dell'incontro.





# E' un Città di Comiso fin troppo incerottato in vista dello scontro al vertice di Mazzarrone

**Promozione.** I verdearancio si presenteranno senza gli attaccanti Bojang e Conteh

ANTONELLO LAURETTA

**COMISO.** Un Città di Comiso piuttosto incerottato quello che si appresta a misurarsi col Mazzarrone, match clou domenica prossima della decima giornata del girone D del campionato di Promozione. Dopo i precedenti di Coppa Italia, le due squadre tornano a confrontarsi, questa volta al Comunale di Mazzarrone, per definire la principale sfidante del Gela, attuale capolista con 22 punti.

Città di Comiso e Mazzarrone sono appaiate al secondo posto con 20 punti, seguono Modica (19) e Priolo (17). I numeri appena snocciolati danno, pertanto, il senso dell'importanza del match tra verdearancio e giallorossi perché sono in palio punti pesanti per l'economia dell'intero campionato. Un appuntamento al quale il Città di Comiso non arriva, però, nelle migliori condizioni possibili. Molti giocatori



Gaspare Violante



Bojang e Conteh

sono acciaccati. I due attaccanti Osman Bojang e Omar Conteh, assenti domenica scorsa nella vittoriosa gara contro il Frigintini, probabilmente non saranno della partita. Bojang è alle prese con un inizio di pubalgia e Conteh ha problemi al flessore. Entrambi dovrebbero riposare per non aggravare le loro condizioni. Anche in difesa e a centrocampo non si dormono sonni tranquilli: Fabio Cassarino, Alex Dipasquale e Lorenzo Leggio presentano problemi fisici. Si spera di recuperare almeno qualcuno di questi ultimi.

"Sarà una partita difficile e aperta a ogni risultato – commenta il direttore tecnico Gaspare Violante -. Il Mazzarrone è la squadra più forte del torneo e appare favorito. Ce la giochiamo".

# Covid, significativo balzo avanti in 24 ore sono 45 i nuovi positivi

## A Modica, il sindaco chiude i plessi di Piano Gesù sino al 3 dicembre dopo i 31 casi rilevati sino a oggi

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra mercoledì e giovedì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle 8), non riporta di nuovi decessi di persone positive al virus. Resta quindi fermo a 377 il numero di persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus, decedute da inizio pandemia.

Per quanto concerne la curva dei contagi, i positivi continuano ad aumentare e sono adesso, complessivamente, 351 (mentre ieri erano 306) e, di questi, 337 – cioè 42 in più rispetto al bollettino del giorno precedente, si trovano in isolamento domiciliare, 5 sono alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna di Ragusa e 8 ricoverati in ospedale. Torna ad esserci una persona ricoverata anche in Foresteria Covid, presso l'Ompa (reparto che risultava vuoto da parecchie settimane). Ecco nel dettaglio il numero dei positivi in isolamento domiciliare nei vari Comuni ragusani confrontato con quello del giorno precedente: Acate 8 (+2), Chiaramonte Gulfi 1 (-1), Comiso 25 (+5), Giarratana 6 (-1), Ispica 26 (-), Modica 100 (+21), Monterosso 3 (-2), Pozzallo 18 (-1), Ragusa 107 (+18), Santa Croce Camerina 19 (-2), Scicli 13 (-1), Vittoria 11 (+5).

Modica e Ragusa (dove, tra l'altro, la seduta del civico consesso prevista ieri non si è tenuta per la positività di un consigliere) le città che hanno registrato l'incremento più significativo di contagi e sono le prime a ritornare al di sopra dei 100 positivi in isolamento domiciliare. A Modica, tra l' altro, il sindaco ha chiuso tutti i plessi di competenza del circolo didattico Piano Gesù fino a venerdì 3 dicembre. Il provvedimento riguarda tutte le classi della scuola dell'infanzia e della primaria. La decisione è stata presa a seguito della preoccupante ondata di contagi Covid, ad oggi sono 31, che si è accertata a partire dalla scorsa settimana tra le classi di questo istituto. Aumenta di un'unità, passando da 7 (dato di ieri) a 8, il numero dei ricoverati che si trovano tutti al Giovanni Paolo II: 7 nel reparto di Malattie Infettive e 1 in Astanteria Covid (4 non sono residenti in provincia). Infine, le persone residenti in provincia di Ragusa guarite dal Covid-19 dall'inizio della pandemia, salgono a 19.483 (13 in più rispetto al bollettino del giorno precedente). Per quanto riguarda i tamponi, dall'inizio dell'emergenza sanitaria ne sono stati eseguiti: 211.198 molecolari, 36.874 sierologici, 501.454 rapidi, per un totale di 749.526 test complessivi.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale. Nella giornata del 24 novembre, ultimo aggiornamento disponibile, negli hub e nei punti vaccinali della provincia, sono state somministrate, in totale, 1462 dosi di vaccino anti-Covid: 113 prime dosi, 210 richiami e 1139 terze dosi. I medici di famiglia hanno eseguito 256 vaccinazioni anti-Covid all'interno dei propri ambulatori e 56 a domicilio.

**377**

I decessi in provincia dall'inizio della pandemia

**351**

I casi di contagio sul territorio ibleo: in 24 ore sono cresciuti di 45 unità

**1462**

I vaccini inoculati nella sola giornata di mercoledì

Il virus rialza la testa in maniera decisa anche se non si registra alcun decesso e i ricoverati sono 8

# Per le ex Province sindaci e consiglieri alle urne il 22 gennaio

**PALERMO.** Dopo l'ultima elezione diretta per eleggere i rappresentanti delle Province, correva l'anno 2008, e la riforma del centrosinistra targata Crocetta che anticipò la scure di Matteo Renzi sugli enti di area vasta, il numero dei rinvii delle elezioni di secondo grado, complice anche la pandemia, ha quasi raggiunto quello degli anni di commissariamento. Ieri invece con una nota la Regione ha comunicato il ritorno al voto con tanto di data: si andrà alle urne il 22 gennaio 2022.

E così in Sicilia nell'anno delle Regionali e delle Amministrative, si tornerà anche alla consultazione tra amministratori locali e sindaci per eleggere i rappresentanti delle ex Province. Quelle del 22 gennaio saranno consultazioni di "secondo livello" per eleggere i Consigli metropolitani (a Palermo, Catania e Messina), i presidenti e i Consigli dei Liberi consorzi comunali (ad Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani). Il corpo elettorale è rappresentato dai sindaci e dai consiglieri comunali in carica. Si vota, un solo giorno, dalle 8 alle 22, mentre le operazioni di scrutinio avranno inizio il giorno successivo dalle 8.

Difficile dire che tipo di valenza avrà il mini-test con il debutto di una formula a cui ancora i partiti devono prendere le misure. Quel che appare certo e intuibile è che nell'anno degli accordi e delle volate per gli obiettivi maggiori, anche un "traguardo volante" come quello delle cariche delle ex Province, potrà tornare utile alle alchimie della politica e dei posti utili da occupare da parte dei partiti.

Nelle tre Città metropolitane, le elezioni verranno indette dal sindaci metropolitani; nei sei Liberi consorzi - in sede di prima applicazione - dal presidente della Regione, a regime dal presidente del Libero consorzio uscente. Gli uffici elettorali saranno costituiti nelle sedi degli enti di area vasta. La presentazione delle liste deve avvenire tra le ore 8 del primo gennaio e le ore 12 del 2 gennaio 2022.

GIU. BI.

# Reddito col trucco: 170 controlli, 165 denunce

**Ragusa.** Le verifiche della Guardia di finanza sui percettori stranieri del sussidio di Stato sul territorio ibleo hanno accertato in quasi tutti i casi l'insussistenza del requisito previsto, almeno dieci anni di residenza in Italia

## Coinvolti cittadini africani e dei Balcani. Le verifiche hanno impegnato tutti i reparti Gdf

SALVO MARTORANA

Le Fiamme Gialle del comando provinciale hanno denunciato 165 soggetti stranieri, tra uomini e donne , che hanno percepito indebitamente il reddito di cittadinanza, per un ammontare di oltre un milione di euro, nel periodo 2019-2020. I militari guidati dal colonnello Giorgio Salerno hanno operato su tutto il territorio ibleo, e quindi sono entrati in campo tutti i reparti presenti nella provincia di Ragusa nel solco della consueta e consolidata collaborazione con l'Inps, dopo avere avviato mirati controlli per verificare la sussistenza dei requisiti legittimanti per la fruizione del "reddito di cittadinanza" nei confronti di 170 soggetti beneficiari, sviluppando apposite analisi di rischio realizzate mediante autonome attività info-investigative.

Dall'analisi tutti, tranne cinque, sono risultati fuori dalle regole dopo i controlli incrociati con le banche dati della Questura relativi all'ingresso in Italia dei 165 stranieri denunciati. La concessione del sostegno economico, quale misura di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza ed all'esclusione sociale, è subordinata ad una serie di requisiti, tra i quali quello dell'obbligo della residenza in Italia da almeno 10 anni, di cui gli ultimi 2 in modo continuativo.

Ed è proprio partendo dal controllo di quest'ultimo requisito che i militari sono risaliti alle 165 persone denunciate. Quelli scoperti sono, in prevalenza, persone provenienti dal continente africano e dalla penisola balcanica, che sono state segnalate all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale per la revoca ed il recupero del beneficio economico, nonché denunciate alla Procura della Repubblica di Ragusa per aver fornito dichiarazioni false o per aver omesso di comunicare informazioni necessarie all'atto della presentazione dell'istanza.

L'attività condotta dai militari iblei testimonia, ancora una volta, il costante impegno delle Fiamme Gialle nella tutela delle uscite pubbliche per assicurare che i fondi destinati dallo Stato vadano davvero alle fasce più deboli.

"I controlli - afferma il colonnello Giorgio Salerno - sono iniziati a gennaio dopo quelli dedicati a tutti i beneficiari di sussidi da parte dello Stato e degli Enti locali che hanno portato a varie denunce, molte delle quali ai danni di cittadini italiani. Per gli stranieri un requisito essenzale è la presenza in Italia da 10 anni. Abbiamo incrociato i dati con quelli della Questura e sono emersi i casi a rischio poi verificati. Le 165 persone denunciate non avevano la residenza in Italia da 10 anni. Qualcuno aveva anche le carte gioco (servono per giocare on line: fanno reddito e vanno dichiarate) ma questo particolare da solo non fa scattare la revoca dei benefici. I controlli sono delegati ai Comuni ma non ci sono arrivate segnalazioni anche perché probabilmente mancano strutture e personale adeguati per farli. Per quanto ci riguarda adesso passeremo al setaccio i percettori del sussidio dell'anno in corso".

**UN MILIONE**

Le verifiche appena completate con 165 denunce hanno riguardato i redditi di cittadinanza percepiti da stranieri nel biennio 2019-20. Il danno alle casse dello Stato ammonta a circa un milione di euro. «Ora al setaccio i percettori di sussidio nell'anno in corso».

# Dai controlli alla privacy dove sarà indispensabile il Green pass "rafforzato"

**App aggiornata.** Servirà a distinguere le diverse certificazioni. Nessun vincolo nei centri commerciali. Con terza dose "liberi" per altri 9 mesi

MATTEO GUIDELLI

**ROMA.** Una nuova versione della app per distinguere il pass base da quello rafforzato, stesse regole per turisti stranieri e italiani, accesso ai centri commerciali consentito anche ai non vaccinati, controlli a campione su bus e metropolitane. Dopo aver deciso la nuova stretta, il governo chiarisce alcuni dubbi, anche se bisognerà attendere la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto per capire l'impatto delle misure in vigore dal 6 dicembre al 15 gennaio.

**NUOVA VERSIONE 'VERIFICA C19'**

Chi ha già il pass perché vaccinato o guarito dal Covid avrà il pass rafforzato. Ci sarà un aggiornamento della App 'Verifica C19': non cambierà il Qr Code ma sarà disponibile un nuovo sistema di lettura, da utilizzare nelle situazioni in cui è richiesto il super pass, che riconoscerà come validi solo i certificati rilasciati ai vaccinati e ai guariti. Un'altra funzione, invece, permetterebbe di validare anche i pass base ottenuti con il tampone. Una soluzione che servirà ad evitare ogni intromissione nella privacy degli italiani poiché chi effettua i controlli non deve poter conoscere le scelte dei cittadini in materia sanitaria. Lo stesso Garante Pasquale Stanzione ha ribadito più volte che vanno evitate «discriminazioni in base alle scelte vaccinali» e la necessità che sia sempre garantita «la riservatezza» in merito alle «scelte da ciascuno compiute in ordine alla profilassi vaccinale». Tutti gli italiani immunizzati contro il Covid dovranno però fare la dose booster in un periodo compreso tra i 5 e i 9 mesi dalla fine del ciclo vaccinale. Ovviamente, con la terza dose, la validità del pass si aggiornerà e ripartiranno i 9 mesi. Per avere il pass base, invece, basterà l'esito negativo del tampone antigenico o molecolare; il primo dà diritto ad un certificato valido per 48 ore, il secondo per 72.

**TURISTI E ALBERGHI**

Il doppio binario apre però un problema con i turisti che dall'estero vengono in Italia. Bruxelles ha ribadito che «una persona in possesso di un green pass Covid valido, in linea di principio non dovrebbe essere soggetta ad ulteriori restrizioni». Fonti di governo spiegano però che varranno per i turisti stranieri le stesse regole che dovranno rispettare gli italiani: chi non è vaccinato potrà entrare in Italia e soggiornare in albergo con il tampone ma non potrà andare in cinema, musei e ristoranti al chiuso.

**RISTORANTI, "DISCO" E STADI**

Proprio per i ristoranti il decreto prevede che all'aperto si potrà accedere senza il pass in zona bianca e gialla; al chiuso invece sarà sempre necessario il super pass. Da chiarire cosa accadrà in zona arancione: la norma attuale prevede che i ristoranti siano aperti solo per asporto ma il nuovo decreto introduce la possibilità che questi rimangano aperti solo per chi ha il pass rafforzato. Potendo però aprire, i ristoratori potranno utilizzare i tavoli all'aperto ai quali in teoria ci si potrà sedere senza pass. I controlli, saranno a campione: i prefetti organizzeranno verifiche pianificate, soprattutto nelle zone della movida, e controlli a sorpresa. Discorso analogo per discoteche e stadi: fin dalla zona bianca potranno entrare solo i possessori del pass rafforzato.

**ATTIVITÀ SPORTIVE**

In zona bianca e gialla, ha chiarito il governo, si potrà accedere con il pass base a palestre e piscine, mentre nella zona arancione si entra solo con quello rafforzato. Stesso discorso per andare a giocare a calcetto o tennis nei circoli sportivi, dove però servirà il pass base per entrare negli spogliatoi. Uno degli obiettivi dichiarati del decreto è anche quello di salvare la stagione sciistica. Per questo in bianco e in giallo si potrà sciare anche con il pass base, mentre in arancione servirà il super pass per prendere funivie e cabinovie.

**NEGOZI E CENTRI COMMERCIALI**

Nella bozza non sono previsti interventi e quindi restano valide le misure attuali: nessun obbligo di esibire il pass e obbligo di mascherina. Dunque chi non si vaccina potrà entrare in un qualunque negozio o andare nei centri commerciali. Da capire anche in questo caso cosa accade in zona arancione: in quella fascia è prevista la chiusura dei centri commerciali nel fine settimana ma con il nuovo decreto non è escluso che possano rimanere aperti solo per chi ha il pass rafforzato.

**BUS E METROPOLITANE**

Nella bozza del decreto non era previsto l'uso del pass ma il governo ha spiegato che bisognerà avere quello base. Come si faranno i controlli e chi li farà? L'ipotesi più concreta è che vengano svolti a campione dalle forze di polizia, nelle stazioni della metro e alle fermate del bus. Su questi aspetti il ministro dell'Interno terrà una riunione con i prefetti la settimana prossima e ci sarà una circolare del ministero dei Trasporti. Una soluzione alternativa sarebbe quella di inserire i lettori di green pass ai tornelli delle metropolitane o alle biglietterie automatiche, ma richiede tempo e soldi.

# L'Ue riduce a 9 mesi validità Green pass Stretta sui viaggi

PATRIZIA ANTONINI

**BRUXELLES.** Inizia la corsa alla terza dose per viaggiare in Europa. A dare il fischio di avvio alla maratona per poter muoversi liberamente nell'Ue è la nuova raccomandazione di Bruxelles, che limita a nove mesi la validità del green pass dall'ultima dose del vaccino, con il booster che quindi allunga la vita del certificato Covid. Un'indicazione che dovrebbe entrare in vigore dal 10 gennaio, dopo il via libera degli Stati membri, che solo oggi hanno ricevuto la bozza del documento, su cui sarà avviata una discussione già alla prossima riunione degli ambasciatori dei 27, in Coreper. E a spingere per immunizzazioni e dosi booster è anche la cornice suggerita per i viaggi per turismo (o comunque non essenziali) nell'Ue dai Paesi terzi.

La novità dei 9 mesi introdotta dalla proposta di Bruxelles si basa sulle prove scientifiche prodotte dall'Agenzia europea dei medicinali (Ema) e da quella per la prevenzione ed il controllo delle malattie (Ecdc) che dimostrano come dopo il sesto mese dal completamento del primo ciclo di immunizzazione, l'efficacia della copertura inizi a diminuire. Ma la Commissione Ue ha valutato anche di concedere tre mesi (in una combinazione 6+3) affinché gli Stati membri possano organizzare la campagna per la somministrazione dei richiami.

Resta comunque ferma la possibilità di usare il green pass per muoversi tra i 27 Stati anche sulla base dei tamponi o della guarigione dal virus, senza restrizioni aggiuntive, è stato ribadito, perché «la libertà di movimento nell'Ue è un diritto fondamentale e l'equilibrio tra le tre possibilità deve essere mantenuto», ha chiarito il commissario alla Giustizia, Didier Reynders. Tuttavia Bruxelles «non garantirà ai viaggiatori di poter partecipare tutti alle stesse attività nei vari Stati membri», visto che numerosi governi, come del resto quello italiano, privilegiano il green pass sulla base della vaccinazione, per regolare l'accesso a ristoranti, cinema, palestre, o trasporti.

## I NUMERI

# Italia, 13.764 nuovi casi e 71 decessi In Sicilia registrati altri 655 positivi

**PALERMO.** Si mantengono alti ma in leggero calo rispetto a mercoledì i contagi da coronavirus in Sicilia. Secondo il bollettino di ieri del ministero della Salute, nell'Isola nelle ultime 24 ore sono state diagnosticate 655 infezioni da SARS-CoV-2 (a fronte di 28.753 tamponi processati dal sistema sanitario regionale) e sono state comunicate purtroppo altre 5 vittime del Covid. Mercoledì i nuovi casi erano stati 690 (su 26.385 tamponi) e le vittime 6. Il tasso di positività è quasi del 2,3%, ieri era al 2,6%.

Mentre la quarta ondata sta investendo in pieno il Paese, la Sicilia assiste quindi per il momento a una crescita dei contagi comunque contenuta anche se secondo gli esperti presto anche nell'Isola faremo i conti con numeri più preoccupanti soprattutto per i reparti ospedalieri. Ieri la Sicilia è all'ottavo posto in Italia per incremento dei nuovi casi dopo Lombardia (2.302), Veneto (2.066), Emilia Romagna (1.307), Lazio (1.276), Campania (1.110), Friuli Venezia Giulia (845) e Piemonte (780), con un totale di 13.764 nuovi casi e 71 decessi.

A livello regionale invece è ancora una volta Catania a mostrare i numeri più preoccupanti e come al solito molto più alti rispetto alle altre 8 province siciliane, capoluogo compreso. Ecco la distribuzione dei 655 nuovi casi provincia per provincia: Catania 206, Messina 129, Palermo 69, Ragusa 62, Siracusa 60, Trapani 46, Caltanissetta 37, Agrigento 33 ed Enna 13.

# Altri ritardi sul Ponte, è polemica politica

Tardino (Lega) attacca il ministro: «C'erano tempo e fondi, a Roma qualcuno non vuole quest'opera». Tuonano Musumeci e Albanese: «Si convincano che è indispensabile». Intanto un armatore avvia il servizio di linea Salerno-Cina-Bangladesh

MICHELE GUCCIONE

**PALERMO.** Assume sempre più le sembianze di uno scontro politico nella maggioranza di governo il dossier del Ponte sullo Stretto di Messina. Dopo avere allungato i tempi dell'esito del comitato di esperti finendo col non inserire l'opera nel "Pnrr", l'ultima mossa del ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, che ancora dopo 5 mesi dall'invio al Parlamento del rapporto del comitato esperti non ha ancora affidato l'incarico per lo studio di fattibilità, nonostante l'annuncio ufficiale da lui fatto lo scorso 4 agosto, ha scatenato una veemente polemica. Ad aprirla è stata Annalisa Tardino, eurodeputata siciliana della Lega: «Apprendiamo con sconcerto da La Sicilia che sul nuovo cronoprogramma per decidere se e come realizzare il ponte sullo Stretto ancora nulla si è mosso. Gli uffici del ministro, che hanno a disposizione dalla legge di Bilancio 2021 anche 50 milioni di euro per avviare l'iter, non hanno ancora affidato lo studio di fattibilità dell'opera che, ricordiamo, è di fondamentale importanza per le prospettive di rilancio e di competitività della Sicilia, insieme con lo sviluppo di tutte le infrastrutture interne». Tardino ricorda che «all'indomani della esclusione del Ponte dai progetti previsti dall'Italia per il "Pnrr", con un'interrogazione parlamentare a Bruxelles ho avuto la conferma che si può comunque realizzare con fondi europei perché il collegamento tra la Sicilia e l'Italia continentale fa già parte della rete Ten-T e del corridoio Scandinavia-Mediterraneo. Adesso quest'ulteriore perdita di tempo, rischia di far saltare il cronoprogramma del ministero. Sembra quasi un ritardo voluto, come se a Roma alcuni non vogliano farsi carico di questa opera».

Tardino se la prende anche con il M5S, da sempre contrario all'opera: «Come il sottosegretario ai Trasporti siciliano, il cinquestelle Giancarlo Cancelleri, che a maggio aveva detto "dieci anni e vedremo il Ponte" e nel frattempo ha ben pensato di rifilarci un falso treno ad alta velocità. Di questo passo, di anni, non ne basteranno 100 e la Sicilia continuerà a pagare da sola lo scotto dell'insularità».

È intervenuto anche il governatore Nello Musumeci: «Dobbiamo convincerci che per noi il Ponte non è un capriccio: nel momento in cui la Sicilia si candida ad essere la base logistica dell'Europa nel Mediterraneo, non possiamo permetterci che le merci e le persone debbano aspettare tanto tempo, in un momento in cui la velocità con cui ci si muove diventa il parametro che fa la differenza nella competizione fra i territori».

Sulla stessa scia la posizione di Alessandro Albanese, presidente di Confindustria Sicilia: «Come imprese scontiamo l'arretratezza su trasporti e infrastrutture e il peso predominate della burocrazia. Servono un cambio di rotta delle procedure burocratiche, il rinnovo della P.a. e il Ponte sullo Stretto che rappresenterebbe una grande misura in termini di trasporti, ma anche di avvicinamento delle nostre merci all'Europa».

In tal senso, deve scuotere le coscienze la notizia secondo cui la "Via della Seta" via mare va avanti con la Sicilia che resta tagliata fuori da tutto perchè chi scarica merce nei suoi porti poi non può trasportarla via terra al Nord e in Europa in quanto non solo collegati all'Alta velocità. L'armatore Rif Line con sede a Fiumicino ha attivato il collegamento diretto di linea tra Civitavecchia e i porti cinesi di Shanghai e Shenzen con le due navi "Iberian Express" e "Cape Flores" e ora con la nave ecologica "Green Ocean" attiva la linea diretta tra Salerno e la Cina, e a gennaio aprirà le linee dirette con il Bangladesh, nuovo polo manifatturiero asiatico, «a servizio dei fornitori e caricatori del Sud». Certo, il porto di Salerno è collegato all'Alta velocità e al nodo intermodale di Nola, la Sicilia non è collegata a nulla.